

ESTATE IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO LANCIA L'ALLARME SULLA CARENZA DI COLLEGAMENTI NEL SALENTO E PONE ANCHE IL PROBLEMA DELL'AEROPORTO DI BRINDISI

Turismo, sistema a rischio

Prete: «Se verranno meno i voli low cost, gli stranieri verso Croazia e Grecia»

«Con le vacanze sempre più corte (in media una settimana), la celerità dei trasporti è essenziale»

● La carenza dei collegamenti rischia di vanificare questo momento di grande espansione dell'industria del turismo salentino. Sull'argomento è intervenuto il presidente della Camera di Commercio di Lecce, Alfredo Prete, che ha sollevato anche il problema dell'aeroporto di Brindisi. «Se verranno a mancare i voli low cost - ha detto - i flussi turistici preferiranno altre mete come Croazia e Grecia e il Salento rischia di fare la fine della Sardegna penalizzata dal caro-traghetti».

CIARDO A PAGINA II >>>



Alfredo Prete



AEROPORTO DEL SALENTO Turisti in coda al banco delle partenze

TURISMO

LE CARENZE DEI COLLEGAMENTI

PROBLEMA-AEROPORTO

Il presidente della Camera di Commercio lancia l'allarme sulla possibilità che vengano meno le rotte a basso prezzo su Brindisi

NUOVI MODELLI DI VACANZA

L'efficacia dei trasporti diventa essenziale con un turismo che non ha più permanenze lunghe, ma al massimo di una settimana

Salento, sistema a rischio

Prete: «Senza voli low cost, si preferiranno Croazia e Grecia»

IL PRECEDENTE

In Sardegna il mercato è crollato per il caro prezzi dei traghetti

APPELLO

Solo Bari, a dispetto delle altre città pugliesi ha ottenuto i treni veloci

PROSPETTIVE

«È appurato che i flussi si spostano laddove si creano infrastrutture»

MAURO CIARDO

● «La Regione non distingue tra figli e figliastri nel potenziamento di servizi, infrastrutture e collegamenti».

Il presidente della Camera di Commercio di Lecce, Alfredo Prete, commenta la situazione creatasi con l'enorme afflusso di vacanzieri nel Salento e la carenza di servi-

zi, specie nel settore dei trasporti ferroviari. Prete parte dal personale assioma che il turismo "mordi e fuggi" non è adeguato per il territorio della provincia di Lecce perché non fa Pil. «Oggi è cambiato il modo di fare vacanza. Se prima l'operaio, l'impiegato, o l'imprenditore andavano in ferie durante la chiusura dell'azienda o della fabbrica e vi restavano per circa un mese - spiega Prete - oggi il periodo di permanenza si è ridotto in media ad una settimana. Le grandi masse di giovani che

invadono l'area ionico salentina - aggiunge - confermano questa tipologia di turismo short e veloce. Oggi è a quel sistema che

dobbiamo adeguarci con tutte le attenzioni che richiede



che l'Anac, tra cui il facile raggiungimento dei posti di vacanza».

Prete riflette sull'atavicità dei problemi, esprimendo amarezza per la mancata risoluzione nel corso degli anni. «Ha ragione il presidente dell'Anac Raffaele Cantone quando dice che proprio una statale salentina, la 275, è l'esempio di un'Italia ferma e immobile. Oggi nel Salento abbiamo solo due direttrici moderne, la Maglie-Otranto e la Lecce-Gallipoli, che permettono di raggiungere con facilità le due importanti mete turistiche; resta però penalizzato metà Salento, la parte Sud che non può contare nemmeno sui collegamenti ferroviari visto che ancora i trasporti su rotaia sono da Far West. Restando nel settore ferroviario - aggiunge - fa rabbia vedere l'utilizzo di treni come il Frecciargento che ricordano i vecchi carrozzoni degli anni '80 con i sedili di legno. Mezzi colpiti da una serie di guasti e tante situazioni ingestibili».

Il Salento rischia di restare tagliato fuori dal mercato turistico anche per il mancato potenziamento dei collegamenti aerei. «Un altro grande problema è quello del

collegamento con l'aeroporto di Brindisi. È assurdo che in caso di ritardo del volo, il pullman parte ugualmente vuoto perché non aspetta la coincidenza. Non illudiamoci - avverte - il trasporto aereo su Brindisi reggerà finché ci saranno i voli low cost e fin quando il turista sceglierà la vacanza in base a tempo e denaro noi non potremo mai essere competitivi. Se con una somma minore si

può andare in Grecia o in Croazia molti preferiranno queste mete al posto del Salento. Basti pensare a quello che è successo in Sardegna, con il crollo dell'economia turistica dopo l'aumento delle tariffe dei traghetti. Oggi godiamo di una congiuntura favorevole ma la moda di fare una vacanza nel Salento va trasformata in tendenza e solo attraverso i servizi si potranno raggiungere livelli qualitativamente alti».

Un ruolo importantissimo, secondo Prete, lo gioca la Regione, ma le nuove politiche del Governo centrale non sarebbero a favore dei territori periferici.

«La Regione Puglia dovrebbe rivendicare con più forza pari dignità per

tutte e sei le province - sottolinea il presidente - invece assistiamo a una politica baricentrica che non fa altro che emarginare i territori periferici come il Salento. Bari, a discapito delle altre città pugliesi, ha ottenuto il collegamento ferroviario veloce con Roma in tre ore e mezza e ha potenziato il terminal crociere sottraendolo a Brindisi. A questo aggiungiamo che il Governo ha esautorato il ruolo delle Camere di commercio e la loro attività di internazionalizzazione, a favore dell'Istituto per il commercio estero che è solo un carrozzone senza uffici decentrati. Dove si creano le infrastrutture lì si spostano i flussi quindi - rilancia - i nostri rappresentanti regionali dovrebbero sbattere i pugni sui tavoli romani e ottenere fondi per tutta la Puglia, senza distinguere tra figli e figliastri. Da parte nostra abbiamo organizzato tanti tavoli di concertazione, siamo diventati buoni falegnami, ma non siamo riusciti a vedere i frutti. Bisogna iniziare a pensare a questo tipo di politica geografica - conclude Prete - attraverso un federalismo più giusto».





VACANZE Turisti nell'aeroporto di Brindisi; sotto, il presidente della Camera di Commercio di Lecce Alfredo Prete